

Indicazioni per la riapertura delle scuole

Aprile 2020

Le chiusure delle scuole a livello globale in risposta alla pandemia di COVID-19 comportano un rischio senza precedenti per l'educazione, la protezione ed il benessere dei bambini. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite António Guterres ha recentemente lanciato un appello ai governi e ai Paesi Donatori affinché diano priorità all'istruzione per tutti i bambini, compresi i più emarginati, ed è stata istituita una "Coalizione per l'Educazione Globale (Global Education Coalition)" per fornire supporto ai governi nel rinforzare la didattica a distanza e nel facilitare la riapertura delle scuole.

Pur non essendo ancora disponibili sufficienti evidenze per misurare l'effetto delle chiusure delle scuole sulla diffusione del contagio, sono ben documentati gli effetti negativi che le chiusure hanno sulla sicurezza, il benessere e l'istruzione dei bambini. L'interruzione dei servizi educativi ha inoltre serie conseguenze a lungo termine sull'economia e sulla società civile, quali l'aumento delle disuguaglianze, gli impatti negativi sulla salute e la riduzione della coesione sociale. In molti paesi i dati sulla prevalenza del virus sono incompleti, e i decisori dovranno fare delle valutazioni ed operare delle scelte in un contesto di incertezza nonché basandosi su informazioni incomplete. I governi nazionali e gli altri attori implicati dovranno lavorare in integrazione per promuovere e salvaguardare il diritto all'istruzione, alla salute ed alla sicurezza di ogni bambino, come stabilito dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. L'interesse dei minori è di primaria importanza.

Nei vari paesi i governanti sono alle prese con compromessi difficoltosi quando si trovano a dover valutare l'allentamento delle misure di lock-down. Questo breve documento programmatico vuole essere un ausilio per dare indicazioni su quando riaprire le scuole, per supportarne la fase preparatoria e guidarne l'implementazione, all'interno dei più ampi processi di pianificazione in tema di sanità pubblica ed istruzione. È necessario adattare costantemente al contesto le azioni intraprese, al fine di rispondere coerentemente alle diverse situazioni locali e per andare incontro ai bisogni educativi, di salute e di sicurezza di ogni minore.

Perché riaprire le scuole?

Le interruzioni della didattica in classe possono avere un impatto significativo sulle abilità di apprendimento dei minori. Più tempo i ragazzi marginalizzati e vulnerabili trascorrono senza andare a scuola, più aumenta il rischio che abbandonino gli studi. Già di partenza i bambini che provengono da nuclei familiari più poveri hanno cinque volte più probabilità di lasciare la scuola dalla primaria rispetto ai più ricchi. Il non andare a scuola accresce anche il rischio di gravidanze in età adolescenziale, lo sfruttamento sessuale, i matrimoni infantili, gli episodi di violenza e altri rischi. Inoltre, le chiusure prolungate causano l'interruzione di servizi essenziali normalmente presenti nel contesto scolastico quali le vaccinazioni, le mense scolastiche e il supporto psicosociale, e possono generare stress e ansia dovuti alla carenza di interazione tra pari e alla mancanza delle routine quotidiane. Questi impatti negativi saranno significativamente più marcati per i bambini emarginati, come quelli che vivono in paesi in cui sono in corso dei conflitti o altre crisi di lunga durata, i migranti, gli sfollati, le minoranze, i bambini con disabilità e i minori che vivono negli istituti e nelle comunità. La riapertura delle scuole deve essere fatta in sicurezza e coerentemente con la situazione globale della risposta sanitaria al COVID-19 di ogni singolo paese, mettendo in atto tutte le misure necessarie per proteggere gli studenti, il personale, gli insegnanti e le loro famiglie.

Quando, dove e quali scuole riaprire?

Le tempistiche per la riapertura delle scuole devono essere definite sulla base dell'interesse dei bambini e di considerazioni di sanità pubblica, valutando i rischi ed i benefici associati a questa decisione e traendo informazioni da evidenze intersettoriali e specifiche per il contesto, tenendo conto di fattori educativi, di sanità pubblica e socioeconomici. Quest'analisi dovrebbe aiutare anche nel dare priorità alle misure di mitigazione dei rischi. Le decisioni devono essere prese di concerto con gli stakeholder locali in modo tale che le azioni siano basate sull'analisi degli specifici contesti territoriali.



In vista delle riaperture, i paesi devono raccogliere rapidamente informazioni cruciali su come le scuole, gli insegnanti, gli studenti e le comunità stanno affrontando la chiusura e la pandemia. Queste informazioni possono essere ottenute attraverso indagini a risposta rapida tra dirigenti scolastici, leader locali, insegnanti, studenti e genitori. I decisori devono poi valutare **le modalità migliori per supportare l'apprendimento ed il benessere in ogni specifico contesto**, tenendo in particolare considerazione i benefici della didattica vis-à-vis in classe o della didattica a distanza, comparandoli ai fattori di rischio legati all'apertura delle scuole, ricordando che non vi sono evidenze certe circa il rischio di contagio dovuto alla frequenza scolastica.

- Quanto è importante la didattica in classe per raggiungere i risultati formativi stabiliti (apprendimenti di base, competenze trasversali, digitali, di indirizzo), riconoscendo questioni quali l'importanza dell'interazione diretta con gli insegnanti per l'apprendimento basato sul gioco coi bambini più piccoli e per sviluppare le competenze di base?
- Qual è la disponibilità e quali sono le possibilità di accesso a una didattica a distanza di alta qualità (in relazione agli obiettivi didattici, ai gruppi di età e per i gruppi vulnerabili)?
- Quanto a lungo può essere mantenuto l'attuale approccio a distanza, tenendo presenti i traguardi formativi e il benessere socio-emotivo, considerata la pressione domestica sui caregiver e altri fattori specifici di contesto?
- I caregiver hanno gli strumenti necessari per proteggere i bambini che studiano utilizzando le piattaforme digitali dalle minacce online, dal cyberbullismo e dalla violenza di genere negli ambienti digitali?
- Come impattano la pandemia e la risposta ad essa sulle fasi critiche di transizione del percorso formativo (essere pronti per cominciare la scuola; completamento del ciclo delle primarie e transizione al ciclo successivo; completamento delle scuole secondarie di primo grado e relativo passaggio alle secondarie di secondo grado)?
- Insegnanti e autorità scolastiche sono pronti ed in grado di adattarsi ad approcci amministrativi e didattici differenti? Hanno le competenze necessarie e sono pronti per implementare le misure di prevenzione e controllo?
- Ci sono rischi per la tutela dei bambini che non frequentano la scuola, ad esempio un rischio più elevato di violenze domestiche o di abusi sessuali nei confronti di ragazzi e ragazze?
- La chiusura compromette altri servizi di supporto forniti dalle scuole, quali le attività in tema di salute e corretta alimentazione?
- Quali sono le implicazioni sociali, economiche e sul benessere per i bambini che non frequentano la scuola?



- La scuola è in grado di portare avanti le attività in sicurezza mettendo in atto misure per contenere i rischi, quali il distanziamento sociale (dimensione della classe rispetto al numero di studenti) e pratiche e servizi per l'igiene e la sanificazione?
- Qual è il livello di esposizione e contatto tra la popolazione scolastica e i gruppi a rischio elevato come anziani e soggetti con patologie pregresse? Se il livello di esposizione è elevato, è possibile mettere in atto misure preventive sufficienti?
- Come avvengono gli spostamenti da e verso la scuola?
- Quali sono i fattori di rischio a livello di comunità considerando i fattori epidemiologici, la sanità pubblica e la capacità delle strutture sanitarie, la densità di popolazione, il rispetto del distanziamento sociale e delle pratiche igieniche?



L'analisi di rischi e benefici specifici del contesto permette di organizzare in base alle priorità la riapertura delle scuole (o di parti di esse), di pianificare le misure di contenimento dei rischi nelle scuole e nelle comunità e di valutare gli elementi centrali della didattica a distanza.

Come riaprire le scuole

Una volta identificate le scuole da riaprire, è necessario utilizzare sei dimensioni chiave per valutare se sono pronte e per supportarle nella pianificazione della riapertura: policy, finanziamenti, funzionamento sicuro, didattica, inclusione dei più vulnerabili e benessere/tutela. Le considerazioni sulle politiche e i requisiti economici insieme costituiscono l'ambiente che crea le condizioni di supporto necessarie a tutte le altre dimensioni.

La contestualizzazione e l'adattamento saranno centrali per rispondere a bisogni e situazioni locali, in particolare in contesti in cui vi sono molte deprivazioni e criticità (ad esempio aree densamente popolate, strutture per l'approvvigionamento idrico inadeguate, conflitti, ecc). L'analisi deve essere fatta comparando le condizioni attuali con quelle precedenti la pandemia, considerando sia le limitazioni esistenti nei contesti con scarse risorse, sia gli attuali obiettivi per migliorare le condizioni delle attività e della didattica. L'intervento deve fare da stimolo per migliorare i risultati formativi, per rendere più equo l'accesso all'istruzione e per potenziare la tutela, la salute e la sicurezza dei bambini.

Prima di riaprire	Durante la riapertura	A scuole aperte
Prepararsi con le policy, le procedure e i piani finanziari fondamentali e necessari per migliorare l'istruzione, focalizzandosi su un funzionamento in sicurezza, anche rinforzando la didattica a distanza.	Adottare approcci proattivi per reintegrare i minori emarginati o che hanno abbandonato la scuola. Investire nell'approvvigionamento idrico, nella sanificazione e nell'igiene per mitigare i rischi e concentrarsi sul recupero scolastico per compensare il tempo perso.	Monitorare attivamente gli indicatori di salute, allargando il focus al benessere e alla protezione. Rinforzare l'approccio pedagogico, adattare l'insegnamento a distanza alle metodologie di apprendimento miste (blended), includendo le conoscenze sulla prevenzione e la trasmissione del contagio.
Fornire linee guida nazionali chiare circa i parametri necessari alle decisioni sulle riaperture delle scuole. Potrebbero dover essere progressive, cominciando dalle aree con i tassi di contagio più bassi e i rischi localizzati inferiori. Le riaperture possono avvenire per gradi – ad esempio inizialmente possono essere limitate ad alcuni giorni alla settimana, o applicarsi solo a determinati ordini o gradi. Le politiche di livello nazionale devono fornire indicazioni chiare anche per le valutazioni di livello locale.	Le autorità scolastiche devono rinforzare i meccanismi di comunicazione e coordinamento che promuovono il dialogo a livello locale e l'ingaggio di comunità, genitori e bambini in materia educativa.	Sviluppare un modello decisionale per richiudere e riaprire le scuole secondo quanto necessario in caso di nuove ondate di contagi di rilevanza comunitaria.
Sviluppare protocolli sulle misure di distanziamento sociale chiari e facili da comprendere, inserendo il divieto per le attività che richiedono assembramenti, lo scaglionamento degli orari scolastici e dei turni mensa, lo spostamento delle lezioni in spazi temporanei all'aperto e la didattica su turni per ridurre la dimensione delle classi.	Aumentare la quota di scuole con accesso all'acqua sicuro, postazioni per il lavaggio delle mani, prodotti per la pulizia e, quando possibile, creare o ampliare servizi igienici o bagni separati per genere, prevedendo anche forniture per la gestione dell'igiene mestruale.	
Sviluppare protocolli dettagliati sulle misure igieniche, tra cui il lavaggio delle mani, le buone pratiche per l'igiene respiratoria, l'uso di dispositivi di protezione, le procedure di pulizia delle strutture e pratiche sicure per la preparazione degli alimenti.	Formare il personale amministrativo e gli insegnanti su come implementare il distanziamento fisico e le pratiche di igiene a scuola, ed incrementare il personale a seconda delle necessità. Il personale che si occupa delle pulizie deve a sua volta essere formato sui protocolli di sanificazione e dotato dei dispositivi di protezione individuali necessari.	Porre enfasi sul cambiamento comportamentale per aumentare l'intensità e la frequenza delle attività di pulizia e disinfezione e per migliorare le procedure di gestione dei rifiuti.
Revisionare le policy sul personale e sulla frequenza scolastica in collaborazione con i sindacati scolastici per aggiornare le	Fornire ai dirigenti scolastici delle indicazioni chiare per mettere in atto delle procedure definite nel caso in cui	

<p>modalità di assenza per motivi di salute e per favorire la didattica mista e a distanza.</p> <p>Le policy devono tutelare il personale, gli insegnanti e gli studenti che sono più ad alto rischio per motivi di età o per patologie pregresse, prevedendo dei piani per le supplenze degli insegnanti assenti e una didattica a distanza continuativa per aiutare gli studenti che non riescono a frequentare le lezioni, adattando il più possibile le procedure sulla base delle circostanze individuali.</p>	<p>degli studenti o membri dello staff dovessero ammalarsi. Le linee guida devono includere il monitoraggio delle condizioni di salute degli studenti e del personale, contatti regolari con le autorità sanitarie locali e l'aggiornamento dei piani per le emergenze con le relative liste di contatti.</p> <p>Le scuole dovrebbero anche garantire la disponibilità di spazi per separare temporaneamente gli studenti e i membri dello staff sintomatici senza generare stigmatizzazioni. Le procedure vanno condivise con il personale, i genitori e gli studenti, e devono dare a chi è sintomatico l'indicazione di rimanere a casa.</p>	
<p>Definire le modalità di risposta e recuperare i finanziamenti necessari per investimenti immediati nella gestione delle acque, nella sanificazione e nell'igiene della scuola. Dare priorità alle spese per le forniture e i servizi che permettano di pulire e disinfettare a fondo e per piani d'emergenza e scorte di magazzino.</p>	<p>Promuovere le pratiche igieniche a tutti i livelli e per tutto il personale del sistema scolastico, con una particolare enfasi sul lavaggio delle mani e sulle buone pratiche respiratorie.</p>	<p>Incoraggiare l'uso di disinfettanti per le mani e, nei casi in cui raccomandato dalle autorità nazionali, l'importanza di un corretto uso delle mascherine. Le informazioni sull'igiene devono essere ampiamente diffuse ed accessibili, prevedendo anche le lingue meno diffuse, il braille e linguaggi facilmente comprensibili ai bambini.</p>
<p>Utilizzare la risposta messa in campo per il COVID-19 come un'opportunità per rivedere le policy sull'uso delle strutture scolastiche durante le emergenze (come centri d'accoglienza, strutture sanitarie, luoghi per la quarantena, ecc).</p>		
<p>Fornire agli insegnanti e ai dirigenti scolastici supporto e formazione sulla didattica a distanza e su come aiutare i loro studenti mentre le scuole sono chiuse. Questo può comprendere la creazione di gruppi di pari attraverso le piattaforme online o la messa a disposizione di crediti telefonici per contattare i genitori.</p>	<p>Rivedere le politiche e i requisiti di ammissione per allinearsi con l'obiettivo di rendere universale l'istruzione, eliminando le barriere e riducendo i requisiti d'accesso.</p> <p>Stabilire o aggiornare gli standard di equipollenza e di riconoscimento ufficiale dei percorsi di formazione alternativi.</p>	<p>Aumentare gli investimenti nella didattica a distanza (1) per prepararsi ad altri periodi di chiusura futura, (2) per rinforzare l'insegnamento e l'apprendimento nei casi in cui permangono le chiusure e (3) per integrare le ore di didattica con un modello misto nei casi in cui le scuole tornino operative in modo parziale o con orari rimodulati.</p> <p>Includere un aumento dei fondi per la formazione ed il capacity building dei docenti.</p>
<p>Sviluppare calendari accademici alternativi basati su differenti scenari di sanità pubblica e prendendo in considerazione le modalità da utilizzare per l'insegnamento a distanza.</p>	<p>Mettere gli insegnanti in condizione di gestire sia il recupero scolastico sia i bisogni psicosociali e di salute mentale degli studenti (MHPSS). Gli sforzi formativi devono puntare sul miglioramento delle abilità dei docenti nell'andare incontro ai bisogni sia relativi all'apprendere le basi della lettura e del calcolo, sia relativi alla sfera socio-emotiva, in particolare nelle scuole in cui vi sono molti studenti ad alto rischio.</p> <p>I docenti devono essere formati per identificare i cambiamenti comportamentali e cognitivi specifici</p>	<p>Valutare la possibilità di non effettuare gli esami meno importanti (quali quelli per la promozione) per concentrare le risorse su quelli fondamentali (come quelli per il diploma o per l'accesso all'università) in modo che questi ultimi siano effettuati con modalità valide, attendibili ed eque, pur tenendo in considerazione i requisiti di distanziamento fisico o altre necessità sanitarie.</p> <p>Quando possibile, considerare la possibilità di promuovere tutti e valutare i livelli di apprendimento raggiunti dagli studenti a seguito della</p>

	delle diverse fasce d'età e per fornire un supporto all'apprendimento adeguato in base alle fasce d'età.	chiusura per organizzare le giuste strategie di recupero.
	<p>Valutare l'impatto sul settore educativo privato e considerare eventuali interventi, quali l'ampliamento dell'offerta pubblica, il finanziamento pubblico dell'offerta privata o altri interventi ritenuti adeguati.</p> <p>Implementare programmi di recupero su larga scala per attenuare le carenze in termini di apprendimento e per prevenire l'aggravamento delle disuguaglianze educative dopo la chiusura delle scuole, con particolare attenzione all'alfabetizzazione e alle abilità di calcolo di base per i bambini più piccoli, e agli adattamenti per i minori con disabilità.</p> <p>Si possono implementare in parallelo modelli di insegnamento accelerati, per integrare gli studenti che in precedenza hanno abbandonato la scuola o che hanno perso degli anni.</p>	Implementare metodi sostegno agli insegnanti che siano innovativi, come lo sviluppo professionale online, il coaching o l'uso di tutor per sviluppare le proprie capacità più rapidamente. Questi percorsi formativi e di sviluppo di competenze possono anche essere integrati nei percorsi di formazione formali dedicati agli insegnanti prima o durante il servizio.
	Incrementare l'offerta di servizi per il supporto psicosociale e per la salute mentale finalizzati al contrasto della stigmatizzazione/discriminazione e al supporto di bambini e famiglie che si trovano ad affrontare le continue incertezze della pandemia.	Condividere notizie sul COVID-19 chiare, concise ed accurate, normalizzare i messaggi di paura e ansia e promuovere strategie per la cura di sé rivolte non solo agli studenti ed alle loro famiglie ma anche agli insegnanti e al resto del personale scolastico.
Benessere e protezione	Garantire che gli stipendi dei docenti siano pagati in modo puntuale, con un'attenzione specifica ai precari, per tamponare fenomeni di logoramento o abbandono della professione e promuovere il benessere.	Rivedere e rinforzare i sistemi di invio e le reti di riferimento per la presa in carico, in particolare per i casi più gravi. Garantire che tutti i servizi di assistenza siano a conoscenza gli uni degli altri, includendo anche l'invio a servizi per la violenza di genere, per la prevenzione dello sfruttamento e dell'abuso sessuale e i servizi per la salute sessuale e riproduttiva.
	Ristabilire servizi essenziali regolari e sicuri. Si fa riferimento, anche se non in via esclusiva, ai servizi per la nutrizione, l'approvvigionamento idrico, la sanificazione e l'igiene e i servizi sanitari quali le mense scolastiche, le campagne vaccinali, i servizi di tutela (servizi psicosociali e per la salute mentale, servizi per il contrasto della violenza di genere, degli abusi, ecc) e i servizi specializzati per i minori con disabilità.	Laddove i servizi non siano disponibili a scuola, rinforzare i percorsi di invio, compresi quelli ai servizi per la salute sessuale e riproduttiva accessibili a tutti e pensati per i giovani.
Raggiungere i più emarginati	Garantire finanziamenti diretti per l'istruzione alle scuole che sono state maggiormente colpite dalla crisi, per esempio attraverso formule di finanziamento che danno priorità ai più vulnerabili. Rispetto ai meccanismi da adottare, si possono utilizzare borse di studio ad hoc e supporto economico (con o senza condizioni) agli studenti.	Dare priorità ai fondi destinati al recupero, specialmente per gli studenti svantaggiati. Una modalità può essere quella di sospendere, o rivedere temporaneamente, il sostegno economico basato sulle valutazioni di performance, in modo da assicurare un sostegno continuativo e prevenirne la riduzione in mancanza di risultati o di performance positive.
	Adeguare le politiche e le pratiche di apertura scolastica per ampliare l'accesso ai gruppi marginalizzati, quali i bambini che non frequentavano la scuola già in precedenza, i minori rifugiati/migranti e le minoranze.	Fare in modo che materiali e piattaforme didattiche, informazioni, servizi e strutture siano accessibili alle persone con disabilità. Le informazioni e le comunicazioni di sanità pubblica devono essere disponibili in diversi

Diversificare le comunicazioni più importanti o di rilevanza sociale rendendole disponibili in diverse lingue, con formati accessibili e adattandole in modo mirato ai gruppi di popolazione di interesse.

Adottare misure specifiche per contenere i rischi per le ragazze e altri gruppi marginalizzati quando non sono a scuola. Ciò può avvenire attraverso un rafforzamento del coinvolgimento della comunità e migliorando le reti di invio.

formati accessibili anche ai portatori di disabilità uditive o visive.

Devono essere implementate le modifiche necessarie a garantire l'accesso ai servizi idrici, igienici e di sanificazione.

Va pianificata la continuità dei servizi di assistenza nel caso in cui le scuole dovessero chiudere nuovamente.

Documenti utili

Sono disponibili o in corso di pubblicazione molte risorse e strumenti aggiuntivi a supporto del presente documento. La lista verrà regolarmente aggiornata.

WFP, FAO, UNICEF, Mitigating the effects of the COVID-19 pandemic on food and nutrition of schoolchildren <https://www.wfp.org/publications/mitigating-effects-covid-19-pandemic-food-and-nutrition-schoolchildren>

UNESCO, COVID 19 Education Response – Education Issue Note N° 7.1 – April 2020 <https://en.unesco.org/covid19/educationresponse>

UN Special Rapporteur on the right to adequate housing, COVID-19 Guidance Note Protecting Residents of Informal Settlements https://unhabitat.org/sites/default/files/2020/04/guidance_note_-_informal_settlements_29march_2020_final3.pdf

World Bank resources on education during COVID-19 landing page: <https://www.worldbank.org/en/data/interactive/2020/03/24/world-bank-education-and-covid-19>

Bibliografia

IASC, Guidance on COVID-19 Prevention and Control in Schools <https://www.unicef.org/reports/key-messages-and-actions-coronavirus-disease-covid-19-prevention-and-control-schools>

United Nations, Policy Brief: The Impact of COVID-19 on children 15 APRIL 2020 https://www.un.org/sites/un2.un.org/files/policy_brief_on_covid_impact_on_children_16_april_2020.pdf

World Bank, We should avoid flattening the curve in education – Possible scenarios for learning loss during the school lockdowns, https://blogs.worldbank.org/education/we-should-avoid-flattening-curve-education-possible-scenarios-learning-loss-during-school?CID=WBW_AL_BlogNotification_EN_EXT

World Bank, The COVID-10 Pandemic: Shocks to Education and Responses, Draft Paper

World Health Organization, Considerations in adjusting public health and social measures in the context of COVID-19 Interim guidance 16 April 2020 https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/331773/WHO-2019-nCoV-Adjusting_PH_measures-2020.1-eng.pdf

World Health Organization, Non-pharmaceutical public health measures for mitigating the risk and impact of epidemic and pandemic influenza (2019) https://www.who.int/influenza/publications/public_health_measures/publication/en/

World Health Organization, Reducing transmission of pandemic (H1N1) 2009 in school settings https://www.who.int/csr/resources/publications/reducing_transmission_h1n1_2009.pdf

Traduzione italiana - non ufficiale - a cura di: Claudia Meroni, ATS Milano Città Metropolitana, nell'ambito delle attività di supporto alla DG Welfare di Regione Lombardia – Struttura “Stili di vita per la prevenzione - Promozione della salute – Screening”.

www.promozionesalute.regione.lombardia.it

